

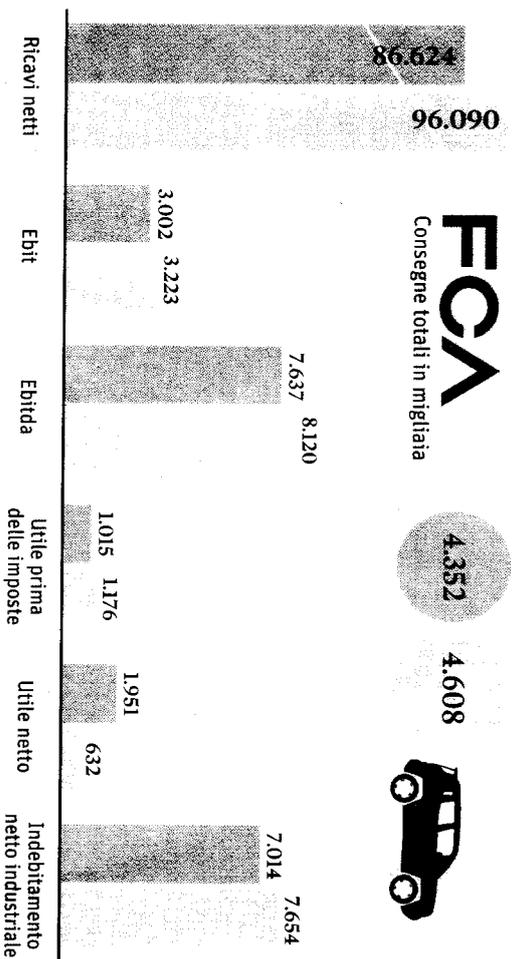
Fca, maxi-bond da 3 miliardi

Prestito in dollari diviso in due tranche con scadenze a 5 e 8 anni

Milano 9.26 94-15

I bilanci di Fca

Dati in milioni di euro 2013 2014



La produzione. Investimento da 500 milioni di euro per 200mila propulsori l'anno

A Termoli i motori per l'Alfa

Fiat Chrysler ha annunciato che investirà 500 milioni di euro per produrre nello stabilimento di Termoli i motori per i futuri modelli Alfa Romeo. L'investimento comprende la costruzione delle nuove linee e la progettazione e sviluppo dei motori. Questi ultimi saranno un 4 cilindri a benzina di potenza elevata e un V6 di derivazione Ferrari, sviluppati - spiega Automotive

News Europe - dal motore 3 litri che Maranello produce per le Maserati Ghibli e Quattroporte. La capacità produttiva installata a Termoli sarà di circa 200mila motori l'anno; l'investimento produttivo permetterà di azzerare la cassa integrazione a Termoli, dove lavorano attualmente 2.400 persone. I lavori per l'allestimento delle nuove linee, spiega il comunicato dell'azienda, do-

Il settore auto guida il boom delle emissioni

FOCUS

È il settore dell'auto a guidare il mercato del debito dopo la pausa pasquale: dall'inizio della settimana sono stati tre i gruppi ad essersi finanziati attraverso l'emissione di bond. Prima di Fca erano stati Volkswagen financial services e Daimler. Se entrambe le operazioni sono state guidate da motivi opportunistici dovute alle buone condizioni del mercato e all'abbondante liquidità, per Fca il bond da 3 miliardi in dollari è legato al rifinanziamento del debito Chrysler: l'emissione in due tranche sarà collocata questa mattina e le prime indicazioni formate agli investitori nel corso della conference call di ieri davano per la scadenza a 5 anni un range di prezzo di 4,5% - 4,75% mentre per quella a otto anni la forchetta è di 5,0% - 5,25 per cento.

Servizio * pagina 27

Fiat Chrysler Automobiles lancia un maxi bond da 3 miliardi di dollari per rimborsare un'emissione americana della Chrysler. La holding di Amsterdam ha annunciato ieri il lancio di «un prestito obbligazionario senior uncured per un importo di 3 miliardi di dollari, in una o più serie». L'emissione sarà suddivisa in due tranche a 5 e 8 anni e sarà collocata presso investitori istituzionali sia americani che europei; la fissazione del prezzo potrebbe avvenire già oggi. Il bond è classificato al di sotto dell'investment grade (è un cosiddetto junk) e ha ricevuto ieri un rating B2 da Moody's e BB- da Standard & Poor's.

Il ricavato del prestito verrà utilizzato, con ogni probabilità, per rimborsare un bond Chrysler con scadenza 2019. Il rimborso anticipato costerebbe a Fca 15 milioni di dollari ma consentirebbe un risparmio stimato in almeno 90 milioni l'anno sugli oneri finanziari (ipotizzando un tasso del 5%). L'operazione comporterebbe inoltre il venir meno di una serie di clausole che attualmente limitano la possibilità per l'azienda Usa di pagare dividendi e di trasferire liquidità alla capogruppo Fca.

L'operazione di questa settimana arriva a tre mesi dal collocamento del prestito convertendo da 2,875 miliardi di dollari effettuati a dicembre. Entro l'estate è inoltre prevista la cessione sul mercato di un 10% di Ferrari che sarà seguito dallo spinoff dell'azienda di Maranello.

Articolo * pagina 27

Continua * pagina 27

La composizione dei ricavi

Dati in milioni di euro	Ricavi 2014	Var. 2014-2013
Nafta	52.452	6.275
Latam	8.629	-1.344
Apac	6.259	1.591
Emea	18.020	668
Ferrari	2.762	427
Maserati	2.767	1.108
Componenti Magneti Marelli, Teksid, Comau	8.619	539
Altre attività	831	-98
Rettifiche ed elisioni	-4.249	-117
TOTALE	96.090	9.466

Fonte: Fca

Fiat Chrysler Automobiles lancia un maxibond da 3 miliardi di dollari per rimborsare un'emissione americana della Chrysler. La holding di Amsterdam ha annunciato ieri il lancio di «un prestito obbligazionario senior unsecured per un importo di 3 miliardi di dollari, in una o più serie». Le obbligazioni avranno rango pari a quello del debito non subordinato in essere. L'emissione sarà suddivisa, secondo fonti di mercato, in due tranche a 5 e a 8 anni e sarà collocata presso investitori istituzionali sia americani che europei; la fissazione del prezzo è prevista per la giornata di oggi. Il bond è classificato al di sotto dell'investment grade (è un cosiddetto junk) e ha ricevuto ieri un rating B2 da Moody's e BB- da Standard & Poor's.

Il ricavato del prestito verrà utilizzato - spiega il comunicato - «per le esigenze generali del gruppo» che potranno includere «il finanziamento delle obbligazioni senior secured della controllata Fca Us Llc» (ovvero la ex Chrysler Group Llc). Quest'ultima ha in essere due obbligazioni con scadenza 2019 e 2021 e di importo rispettivamente pari a 2,875 e 3,08 miliardi

di dollari; entrambe sono rimborsabili in anticipo con penali.

La possibilità di rimborso riguarda in particolare il bond 2019, che a partire dal prossimo 15 giugno potrà essere rimborsato con una penale del 4% (che scenderebbe al 2% dopo 12 mesi). Il rimborso anticipato, possibile fra poco più di due mesi, costerebbe a Fca 115 milioni di dollari (il 4% di 2,875 miliardi di dollari); poiché però il bond paga un interesse dell'8% annuo, la sua sostituzione con un'obbligazione ai tassi di mercato attuali comporterebbe un risparmio stimato in almeno 90 milioni l'anno sugli oneri finanziari (ipotizzando un tasso del 5%).

L'ipotesi di un rimborso anticipato del bond Chrysler 2019 era già stata messa sul tappeto da Richard Palmer, direttore finanziario del gruppo, in occasione della presentazione dei risultati di fine anno.

Oltre al risparmio sugli oneri finanziari, la «sostituzione» del bond Chrysler con un'obbligazione Fca comporterebbe il venir meno di una serie di clausole che attualmente limitano la possibilità per l'azienda Usa di pagare di-

MERCATO

Le vendite accelerano a marzo

Le vendite del gruppo Fiat Chrysler dovrebbero riprendere a salire a marzo, dopo la battuta d'arresto dei primi due mesi dell'anno: i dati degli otto maggiori mercati (Usa, Brasile, Italia, Francia, Germania, Spagna, Regno Unito e Canada) indicano a marzo un aumento complessivo delle immatricolazioni di circa 6.500 unità (+2%) in un mercato cresciuto del 4,5%.

L'andamento dei singoli mercati vede un rallentamento della crescita Usa e un'accelerazione in Europa, con il Brasile che resta in difficoltà (-25% a marzo in un mercato stabile).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

videndi e di trasferire liquidità alla capogruppo Fca. Le stesse clausole resterebbero in vigore per il bond Chrysler 2021, per il quale la possibilità di rimborso anticipato scatterà dal giugno 2016. Già con questa operazione, tuttavia, la holding guidata da Sergio Marchionne, compie un passo importante verso una maggiore flessibilità finanziaria. La mossa di questa settimana arriva a tre mesi dal collocamento del prestito convertendo da 2,875 miliardi di dollari effettuato a dicembre. Entro l'estate è inoltre prevista la cessione sul mercato di un 10% di Ferrari che sarà seguito dallo spinoff dell'azienda di Maranello: il restante 80% in mano a Fca verrà distribuito pro-quota ai soci della stessa Fca.

I joint bookrunner del bond annunciato ieri sono JP Morgan (lead left bookrunner), BofA Merrill Lynch, Barclays, Citigroup, Goldman Sachs, Morgan Stanley e Ubs. Senior co-manager sono Banca Imi, Bnp Paribas, Credit Agricole, Credit Suisse, Deutsche Bank, Mediobanca, Rbc, Rbs, Santander, Societe Generale e UniCredit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto. Collocamento presso gli investitori istituzionali in Europa e negli Usa - Probabilmente già oggi l'annuncio del prezzo

Fca, bond da 3 miliardi di dollari

Con il ricavato il gruppo rimborserà un'emissione Chrysler con scadenza 2019

p. 27 *Schede 9.4.15*

Emissioni. Oltre a Fca anche Volkswagen e Daimler

Raffica di obbligazioni nel settore dell'auto

È il settore dell'auto a guidare il mercato del debito dopo la pausa pasquale: dall'inizio della settimana sono stati tre i gruppi ad essersi finanziati attraverso l'emissione di bond. Prima di Fca erano stati Volkswagen financial services e Daimler, il primo con una obbligazione in due tranches, la prima da 500 milioni di euro, scadenza 2,5 anni e cedola 0,25% e la seconda da 750 milioni, durata 6,5 anni e coupon 0,75 per cento. Stesso rating investment grade anche per Daimler che ieri ha collocato un bond da 200 milioni di sterline scadenza 2018 strappando una cedola del 2,375 per cento.

Se entrambe le operazioni sono state guidate da motivi opportunistici dovute alle buone condizioni del mercato e all'abbondante liquidità, per Fca il bond da 3 miliardi in dollari è legato al rifinanziamento del debito Chrysler attraverso l'esercizio della call dell'obbligazione in scadenza nel 2019: l'emissione in due tranches sarà collocata questa mattina e le prime indicazioni fornite agli investitori nel corso della conferenza call di ieri danno per la scadenza a 5 anni un range di prezzo di 4,5% - 4,75% mentre per quella a otto anni la forchetta è di 5,0% - 5,25 per cento. Per il gruppo automobilistico la nuova nota unsecured e priva di opzioni di richiamo consentirà un risparmio sul costo del funding dal momento che il bond ritirato secured pagava una cedola dell'8% e aveva una vita residua di 4 anni.

Da un primo sondaggio la domanda degli investitori si annuncia elevata tenuto conto della continua ricerca di rendimento specialmente per i bond high

yield che nei primi mesi dell'anno hanno toccato nuovi record sul mercato primario tornando ai livelli precedenti la crisi finanziaria. Le agenzie di ratings sono già espresse sul merito di credito dell'obbligazione che per S&P è pari al rating dell'emittente (BB-) mentre per Moody's è di un notch inferiore cioè B2. L'agenzia spiega che i fondi raccolti saranno usati per scopi generali che potrebbero anche includere il rimborso, o il rifinanziamento, dei bond senior secured in circolazione emessi da Fca Us Llc (ex Chrysler). Il rating B2 assegnati al nuovo bond di Fca, si legge nel

ATTESA FORTE DOMANDA

Dalle prime indicazioni, il range di prezzo della scadenza a 5 anni è di 4,5% - 4,75% mentre quella a otto anni tra 5,0% - 5,25%

rapporto di Moody's, «riflette lo status di obbligazioni senior unsecured della compagnia (non garantiti dalle filiali di Fca)» che avranno lo stesso grado di protezione di altri titoli di debito senior unsecured inclusi i bond emessi nell'ambito del programma globale Mtn di Fca.

Chrysler ha in circolazione un altro bond secured da 3,1 miliardi di dollari scadenza 2021 con caratteristiche simili a quello appena ritirato: anche in questo caso l'obbligazione presenta una call che scatta nel giugno del prossimo anno. Su questo bond con cedola 8,25% S&P ha alzato il rating a BB- da B.

Industria, Marchionne: «Momento storico» - Il maxinvestimento per due nuovi propulsori a 4 e 6 cilindri e per rinnovare le linee nello stabilimento di Termoli

Scommessa da 500 milioni sui motori Alfa Romeo

» Continua da pagina 25

Marchionne ha fatto l'annuncio nel corso di una cerimonia a Termoli per il 30° anniversario del motore Fire, prodotto nella fabbrica molisana dal marzo 1985 in venti milioni di unità. Il top manager ha tenuto un lungo discorso ai dipendenti della fabbrica molisana, ricordando la storia di Termoli, i traguardi raggiunti in passato (come i 977mila motori prodotti nel 2009) e le difficoltà superate (come la rinascita dopo l'alluvione di 12 anni fa). Come già in passato a Melfi o Val di Sangro, ha fatto appello al carattere della gente del Sud («sapete le cose e le sapete fare bene»).

Per quanto riguarda le prospettive di crescita legate al nuovo investimento, Marchionne ha detto ai dipendenti di «non poter dire di più, per-

ché sono strettamente collegate all' lancio della nuova Alfa Romeo» previsto per il prossimo 24 giugno, data in cui ricorrerà il 105° anniversario dalla fondazione dell'azienda. Il nuovo modello, di cui si è finora

LA SVOLTA

È il primo tassello del piano di rilancio del Biscione che viene ufficialmente allocato dai vertici Fca a una fabbrica italiana

parlato come Giulia ma che dovrebbe alla fine ricevere un altro nome, è una berlina sportiva medio-grande con cui Fca ambisce a far concorrenza alle varie Audi, Bmw e Mercedes: «Aspettatevi performan-

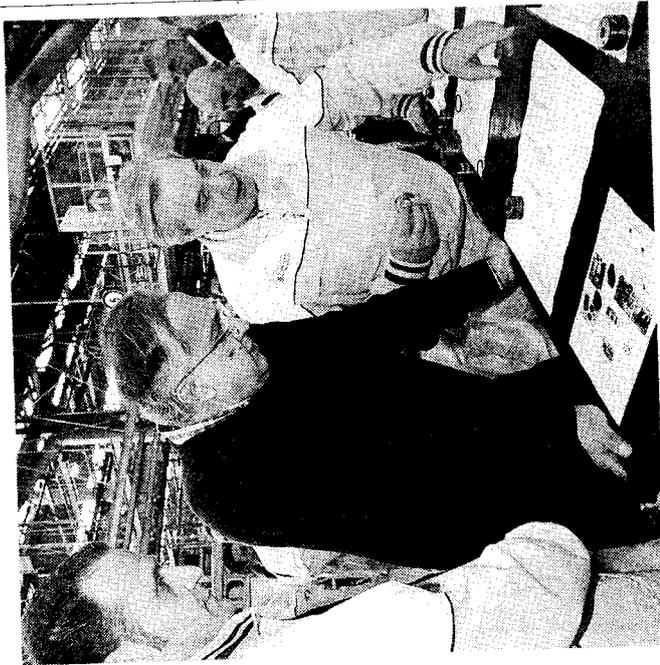
ce in linea con le concorrenti Bmw e Mercedes-Benz, se non superiori» ha detto Reid Bigland, che avrà il compito di guidare lo sbarco di Alfa sul mercato americano.

La nuova Alfa dovrebbe arrivare sul mercato nei primi mesi del 2016 e sarà seguita, alla fine dell'anno prossimo o ai primi del 2017, da un SUV medio. Oltre che a Termoli, i motori per Alfa verranno prodotti nella fabbrica irpina di Pratola Serra, da cui esce il propulsore a benzina da 1,8 litri e che sfornerà anche un diesel da 2,2 litri.

L'assegnazione dei nuovi motori per l'Alfa Romeo a Termoli è in effetti il primo passo del piano di rilancio ad avere un aggancio ufficiale a uno degli stabilimenti italiani del gruppo. Sergio Marchionne ha detto più volte - e lo ha ribadito anche ieri

- che le auto con il marchio del Biscione verranno prodotte solo in Italia (l'ipotesi iniziale di produrle anche negli Usa è stata cassata); aveva però finora rinviiato ogni comunicazione ufficiale sulle allocazioni produttive, e anche Harald Wester, numero uno del marchio, aveva ipotizzato ripartizioni produttive ma a livello ufficioso.

Trattandosi di un «momento storico», come lo ha definito ieri Marchionne, e dopo tante false partenze, la prudenza negli annunci è comprensibile. Lo stesso Marchionne lo ha ribadito anche ieri, dicendo ai lavoratori di Termoli che «il progetto Alfa, tra alti e bassi, è stato in corso d'opera per 29 anni. Tanto, troppo tempo». Tra poco più di due mesi si alzerà il sipario sulla nuova sfida.



Al vertice Sergio Marchionne

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIONI & OBBLIGAZIONI

Emissioni. L'ammontare iniziale da 3 miliardi è stato aumentato per la forte richiesta

Fca alza l'offerta del bond

Domanda per 10 miliardi

Collocate obbligazioni per 3,5 miliardi di dollari

Mara Monti
MILANO

Una domanda record per il bond lanciato da Fiat Chrysler Automobiles (Fca) e collocato ieri nel tardo pomeriggio. Le richieste degli investitori hanno toccato 10 miliardi di dollari, spingendo l'emittente ad innalzare l'offerta a 3,5 miliardi di dollari dagli iniziali 3 miliardi.

PREZZO IN LINEA CON ATTESE

La tranche a 5 anni da 1,5 miliardi di dollari fissata al 4,5% e quella a 8 anni da 1,5 miliardi al 5,25%. Il titolo in Borsa guadagna il 2,36%

Tutte esaurite le due tranche a 5 e 8 anni il cui prezzo di collocamento si è mantenuto all'interno della forchetta indicata alla vigilia. Sulla tranche a 5 anni da 1,5 miliardi di dollari, il prezzo è stato fissato al 4,5% (nella parte inferiore della guidance fissata tra 4,5% e 4,75%) con un differenziale di 315 base sul Treasury di identica scadenza. Sulla seconda tranche a 8 anni, sempre da 1,5 miliardi, il bond è stato collocato al rendimento del 5,25%

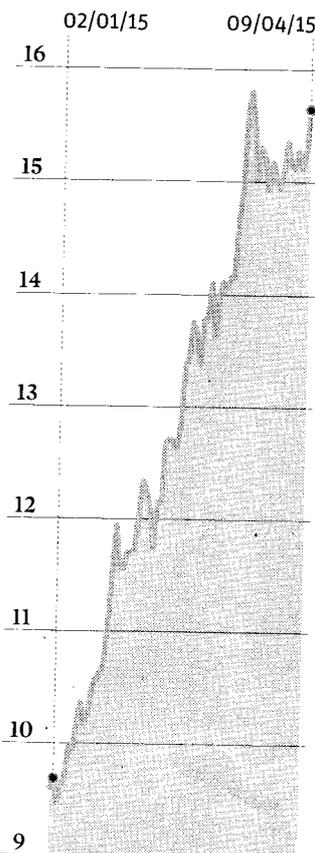
(contro una guidance iniziale compresa tra il 5,0% e il 5,25%) con spread di 345 punti base.

Sul mercato americano i bond high yield (i rating delle note di Fca sono B2 e BB-) stanno vivendo una nuova primavera al punto che nei primo tre mesi dell'anno hanno toccato nuovi record tornando ai livelli precedenti la crisi finanziaria. La forte richiesta degli investitori in titoli ad alto rendimento sta sostenendo anche le emissioni di Abs (Asset backed securities) proprio del settore auto. Come previsto, queste positive condizioni del mercato hanno spinto l'interesse degli investitori verso il bond Fca legato al rifinanziamento del debito Chrysler attraverso l'esercizio della call dell'obbligazione in scadenza nel 2019. Per il gruppo automobilistico la nuova nota unsecured e priva di opzioni di richiamo consentirà un risparmio sul costo del funding dal momento che il bond ritirato secured pagava una cedola dell'8% e aveva una vita residua di 4 anni.

Chrysler ha in circolazione un altro bond secured da 3,1 miliardi di dollari scadenza 2021 con caratteristiche simili a quello appena ritirato: an-

A Piazza Affari

Andamento del titolo a Milano



che in questo caso l'obbligazione presenta una call che scatta nel giugno del prossimo anno. Su questo bond con cedola 8,25% S&P ha alzato il rating a BB- da B.

L'annuncio del bond da 3 miliardi di dollari, oltre agli investimenti nei motori Alfa a Termoli e la buona giornata per gli automobilistici europei hanno sostenuto il titolo Fca in Borsa. L'azione si è portata a ridosso della soglia dei 15,8 euro toccata il mese scorso e ha poi chiuso tra i migliori della seduta a Piazza Affari (+2,36% a 15,63 euro). Due giorni fa la società aveva annunciato che sarà lo stabilimento molisano di Termoli a produrre i due modelli di propulsore a 4 e 6 cilindri con una capacità produttiva di 200 mila motori l'anno in grado di soddisfare circa la metà dei volumi previsti nel piano Alfa Romeo del 2018. L'annuncio rappresenta un nuovo tassello nella politica di investimenti di Fca in Italia, dopo quelli già annunciati a Pomigliano, Grugliasco, Melfi, Mirafiori e alla Sevel. Per gli analisti, gli investimenti in Alfa Romeo dà «ulteriore conferma della consistenza del piano di rilancio» del marchio.

P.25

AZIONI & OBBLIGAZIONI

Emissioni. Il mercato dei corporate bond macina record nel primo trimestre

È corsa ai bond rischiosi tornati ai livelli pre-crisi

Il costo del denaro ai minimi storici sostiene le obbligazioni in euro

Mara Monti
MILANO

Il mercato dei corporate bond continua a macinare record nel primo trimestre dell'anno, tornando sui livelli precedenti la crisi finanziaria. A dimostrarlo sono le emissioni più rischiose come gli asset backed securities e i bond high yield ad alto rendimento e ad alto rischio entrambe le asset class su volumi mai toccati in precedenza. Il nuovo fenomeno che si è affacciato sul mercato europeo del debito è stata la presenza sempre più numerosa delle multinazionali americane che emettono bond in euro, salite del 41,6% nel primo trimestre contro un calo di quelle europee del 18,7% secondo i dati di Thomson Financial.

A ridurre la presenza sul mercato primario sono stati i corporate francesi e olandesi, mentre sono aumentati quelli tedeschi e inglesi, stabili invece le emissioni di corporate bond italiani e spagnoli. Completamente assente la Russia all'indomani delle sanzioni europee come non era mai successo dal suo debutto

sul mercato dei capitali nel 2001.

Il motivo di tanta attività delle società americane è dato dal costo del denaro europeo ai minimi storici più basso di quello americano per via della politica monetaria della Bce, fattore che va ad aggiungersi ai livelli del cambio euro dollaro. Diversa invece la situazione delle imprese europee molte delle quali hanno aggiusta-

FINANZIAMENTI

I bond delle multinazionali Usa in euro sono saliti del 41,6% nel primo trimestre contro un calo di quelle europee del 18,7 per cento

to la loro posizione finanziaria mentre le banche, in particolare quelle dell'Europa periferica possono accedere ai finanziamenti meno costosi della Bce.

Nel corso del trimestre a mettere in fibrillazione il mercato sono stati i problemi della Grecia insieme alle tensioni geopolitiche che hanno rallentato la corsa

ai mercati dei capitali, per poi riprendere prima di Pasqua: per un attimo i corporate bond sono diventati meno liquidi forse perché ne erano stati emessi troppi, più di quanto la domanda, che pure era guidata dalla fame di rendimento, fosse disposta ad assorbirne: allentare la politica monetaria ha avuto l'effetto di facilitare l'emissione di debito rendendo più appetibile quello più rischioso, come dimostra la corsa alle emissioni high yield salite nel trimestre dell'8%. Basti pensare che le aziende con questavalutazione hanno venduto obbligazioni per 438 miliardi di dollari, più dei 384 miliardi dello stesso periodo del 2013, anno record.

Molte società emettono bond per finanziare operazioni di fusioni e acquisizioni: come nel caso del settore farmaceutico che ha incrementato il collocamento di bond del 126,1 per cento nel trimestre. Lo stesso vale per il settore retail con emissioni salite del 158,1%, media +74 per cento mentre il settore Tlc ha accusato un calo del 50,5% così come le agenzie sovranazionali -21,2 per

cento. Tra le principali operazioni di M&A finanziate con l'emissione di bond nei primi tre mesi dell'anno, si annoverano l'italiana GTech del settore delle lotterie che ha acquisito l'americana Igt con l'emissione di un bond da 4,9 miliardi di dollari in cinque tranche (oggi la nuova società avvierà le quotazioni a Wall Street). Negli Stati Uniti la società farmaceutica Valeant ha collocato un bond da 10 miliardi di dollari per l'acquisizione di Salix e nel settore delle Tlc, Altice ha acquisito Portugal Telecom con un bond da 5,3 miliardi di dollari. «Gli investitori possono e vogliono partecipare al mercato e, allo stesso tempo, chi emette debito considera i bond come un modo attraente per finanziare le acquisizioni», ha commentato Mark Bamford, manager di Barclays.

Infine sui mercati emergenti, i timori per l'Argentina e il Venezuela hanno ridotto le emissioni di bond del 29 per cento nel primo trimestre: tra i paesi più attivi Malesia, India e Messico.

Emissioni. Il basso costo del denaro spinge nel trimestre i collocamenti di obbligazioni ad alto rischio

Bond «high yield» su livelli da record

Il mercato dei corporate bond continua a macinare record nel primo trimestre dell'anno, tornando sui livelli precedenti la crisi finanziaria. A dimostrarlo sono le emissioni più rischiose come gli asset backed securities e i bond high yield ad alto rendimento e ad alto rischio entrambe le asset class su volumi mai toccati in precedenza. Il nuovo fenomeno che si è affacciato sul mercato europeo del debito è stata la presenza sempre più numerosa delle multinazionali

americane che emettono bond in euro, salite del 41,6% nel primo trimestre contro un calo di quelle europee del 18,7% secondo i dati di Thomson Financial. Molte società emettono bond per finanziare operazioni di fusioni e acquisizioni: «Gli investitori possono e vogliono partecipare al mercato e, allo stesso tempo, chi emette debito considera i bond come un modo attraente per finanziare le acquisizioni», ha commentato Mark Bamford di Barclays.

Mara Monti > pagina 25

Bond Corporate Italia

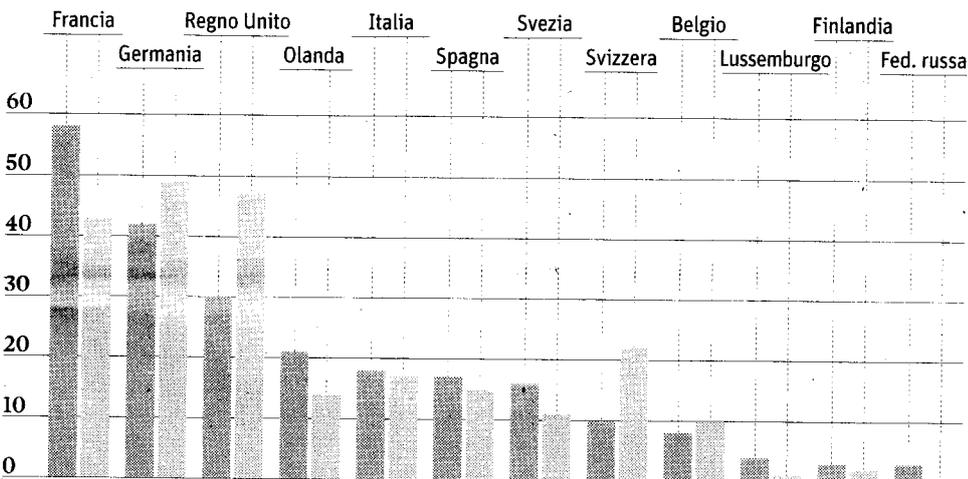
Emissioni a confronto

Data	In mld di euro	N. di Bond
I trim. 2015	17,04	24
IV trim. 2014	9,75	18
III trim. 2014	9,41	20
II trim. 2014	21,82	43
I trim. 2014	24,23	42
IV trim. 2013	21,85	45
III trim. 2013	20,66	31
II trim. 2013	8,01	23
I trim. 2013	11,43	24

Fonte: Thomson Reuters

Bond corporate in Europa

Emissioni in miliardi di euro



Fonte: Thomson Reuters